

**Giorgio Valentini**

Socio AIAS, HSE Manager, Trainer



I lavori forestali: un ambito di lavoro con molti rischi e lacune normative

I ricordi d'infanzia mi portano spesso alla mente i racconti e le esperienze dirette di quando mio padre, per integrare le scarse risorse che derivavano dalla conduzione mezzadrile del podere, si dedicava insieme ad altri mezzadri a varie attività forestali: il



taglio di bosco ceduo, la lavorazione del ceduo di castagno per la produzione di paleria da vigneto, la produzione di carbone, lo "sterzo" di bosco di alto fusto e molte altre attività.

Mia mamma era sempre preoccupata quando il babbo e gli altri mezzadri intraprendevano queste attività, che fosse la conduzione della carbonaia, il taglio del bosco o il trasporto con i muli. La fatica, l'assenza da casa per alcuni giorni e il rischio di "farsi male"

erano le sue preoccupazioni costanti. Poi arrivarono le prime motoseghe e i trattori, la fatica diminuì, ma i rischi non scomparvero, anzi se ne manifestarono di nuovi.

Nonostante tutto, questo lavoro mi ha sempre affascinato e incuriosito, ed è forse per questo motivo che nel corso della mia vita professionale mi sono imbattuto più volte nel settore: come insegnante in un istituto professionale a indirizzo forestale, per consulenze e rappresentanza di cooperative forestali, come tecnico specializzato in sicurezza e salute per organizzazioni che operano nel campo forestale. Oggi, l'attività forestale, comprese le attività industriali connesse, è cruciale per l'economia e l'ambiente, soprattutto in un momento come quello che stiamo vivendo, caratterizzato dai cambiamenti climatici e dalle scelte che questi impongono in termini di salvaguardia ambientale, uso sostenibile delle risorse e necessità di energie e materiali rinnovabili. Tuttavia, i lavori forestali presentano numerosi rischi per la sicurezza dei lavoratori e, secondo la mia opinione, soffrono di lacune legislative. Questo articolo non si propone di esaminare tutti i rischi, ma di porre l'attenzione su un settore molto rischioso in via di sviluppo, con aree di criticità anche dal punto di vista normativo.

Prima di tutto, è necessario specificare alcuni elementi riguardo alla natura specifica dell'impresa forestale e alle normative che si applicano in materia.

La definizione e i requisiti specifici di un'impresa forestale rappresentano già il primo problema. Infatti, la denominazione “imprese forestali” fa riferimento ad attività imprenditoriali appartenenti a diversi settori produttivi, organizzate in forme eterogenee, che comprendono non solo le imprese di utilizzazione, ma anche quelle di manutenzione e altre attività boschive.

Secondo il D.lgs. 34/2018, si tratta di

“imprese iscritte nel registro di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n° 580, che svolgono prevalentemente attività di gestione forestale, fornendo anche servizi nel settore forestale e ambientale, e che risultano iscritte negli elenchi o negli albi delle imprese forestali regionali di cui all'articolo 10, comma 2”.

In questo contesto emerge subito il problema della frammentarietà e dell'eterogeneità della produzione

normativa regionale, così come una gestione non uniforme dell'Albo su tutto il territorio nazionale. Per evidenziare la disomogeneità delle azioni regionali in materia, basta consultarne i siti istituzionali. Gli indici di incidenti, le cause e altri elementi che caratterizzano la sicurezza nei cantieri forestali sono i seguenti:

- **L'indice di frequenza** di inabilità temporanea ha un andamento altalenante nel periodo esaminato e non mostra tendenze significative di diminuzione.
- **L'indice di gravità** non evidenzia miglioramenti significativi ed è elevato rispetto ad altri settori. Solo un terzo degli incidenti rientra nella fascia “bassa”, mentre la metà degli eventi si colloca nella fascia “media” e poco meno del quinto restante del totale degli infortuni è classificato come “alto”, mentre gli altri si trovano nella fascia “media” o “alta”.



- Riguardo al tipo di **operazione svolta** al momento dell'infortunio, la fase di abbattimento/allestimento risulta essere la più pericolosa.
- Riguardo all'**agente materiale** che ha causato l'infortunio, la variabilità è molto ampia: il terreno risulta essere il fattore più frequente, seguito dai rami grossi, i cimali e le attrezzature manuali come la roncola e l'accetta, nonché la motosega.
- Riguardo alla **tipologia** degli infortuni, le contusioni, le ferite e le fratture sono le lesioni più frequenti, quasi a dire che i lavoratori forestali portano con sé i segni del loro lavoro. È importante notare anche la presenza significativa di infortuni legati ad agenti infettivi, parassiti e lesioni da sforzo.
- Una particolarità del settore è la **recidiva infortunistica** dei molti lavoratori nel corso anche di brevi periodi temporali.



Tra i rischi da non dimenticare vi sono quelli per la salute derivanti da agenti fisici come il rumore, agenti chimici come le emissioni, l'esposizione agli agenti atmosferici, posture incongrue, sovraccarico biomeccanico e movimentazione manuale di carichi.

Menzionerei anche un aspetto specifico e molto rischioso che caratterizza i lavori forestali, ovvero la **gestione delle emergenze**. La particolarità dei luoghi, l'assenza di segnale telefonico e la difficoltà nel venir individuati e raggiunti rendono tale questione estremamente rilevante. Esistono buone pratiche, come la segnalazione preventiva agli organi di pronto intervento della localizzazione e/o dell'individuazione dei luoghi di attività e di atterraggio per elicotteri, l'uso di reti radio e altre misure.

È comune usare l'espressione "**cantieri forestali**" quando si parla di lavori forestali. Tuttavia, questa espressione non trova riscontro dal punto di vista giuridico né prelude a norme specifiche, poiché le attività del settore in generale non sono ascrivibili al Titolo IV del D.lgs. 81/2008. Tuttavia, l'uso di questa espressione indica una specificità che dovrebbe trovare una definizione sia dal punto di vista normativo che da quello organizzativo delle attività. In particolare, sarebbe opportuno prevedere competenze specifiche per le figure responsabili della sicurezza e della tutela della salute, in linea con le peculiarità del settore, nonché la necessità di informare le autorità di controllo dell'esistenza del "cantiere", per esempio tramite notifica.

Da un lato lo sviluppo delle attività forestali ha un valore di carattere ambientale, ma da un altro punto di vista alcune attività specifiche possono determinare rischi ambientali, come:

- Rischi idrogeologici dovuti alla movimentazione del terreno.
- Rischi connessi alla cattiva gestione delle acque meteoriche.
- Rischi derivanti da una gestione inadeguata delle ramaglie e degli imposti.
- Rischi per la flora e la fauna.
- L'abbandono di rifiuti e la creazione di condizioni che favoriscono un uso "consumistico" dell'ambiente forestale a seguito di interventi di taglio, come l'accesso motorizzato da parte di un pubblico poco sensibile e invasivo.

In conclusione

è fondamentale ricordare che l'organizzazione delle attività e l'adozione di misure preventive, come la formazione adeguata dei lavoratori, l'uso dei dispositivi di protezione individuale, la gestione sicura dei macchinari forestali e la previsione specifica e puntuale delle procedure di emergenza, siano comunque essenziali per ridurre il numero di incidenti e infortuni nei cantieri forestali in attesa di un più organico e omogeneo quadro normativo.